

Con il Patrocinio di



sotto l'alto patrocinio  
del Parlamento europeo

MEDAGLIA DEL  
PRESIDENTE DELLA  
REPUBBLICA



Senato della  
Repubblica



Camera dei  
Deputati



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA



MINISTERO  
DEL TURISMO



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO  
REGIONALE DELLA SARDEGNA



REGIONE AUTONOMA  
DE SARDEGNA  
REGIONE AUTONOMA  
DELLA SARDEGNA

**SARDEGNA**



IMAGO MUNDI  
Organizzazione di Volontariato



Partner



Fondazione  
di Sardegna

Sponsor



Sponsor tecnico



Media partner



[www.monumentiaperti.com](http://www.monumentiaperti.com)

#monumentiaperti2024    



Stampa: Arti Grafiche Pisano



COMUNE  
DI SANT'ANTIOCO

# SANT'ANTIOCO

## 4/5 maggio 2024

guida ai monumenti  
[www.monumentiaperti.com](http://www.monumentiaperti.com)



monumentiaperti

4 ► 5 Maggio 2024

# SANT'ANTIOCO

Monumenti Aperti



Comune di Sant'Antioco



## Presentazione

Come ogni anno è “Monumenti Aperti”.

Come ogni anno, Sant’Antioco offrirà ai visitatori la sua Storia plurimillenaria e le sue bellezze paesaggistiche.

Come ogni anno, Sant’Antioco consegnerà, a chi verrà a trovarci, una Storia fatta di culture del passato che si incontrano e si fondono, del nucleo urbano più antico d’Italia, del ricchissimo patrimonio archeologico che la storia di questo centro ci ha affidato, del Santo Patrono della Sardegna, di uno dei borghi più belli d’Italia.

Noi antiocensi, per primi, continuiamo a sorprenderci e meravigliarci, anno dopo anno, della bellezza e dell’unicità del nostro patrimonio culturale. E questa meraviglia, questo stupore alcune volte poco consapevole, è quello che Sant’Antioco vorrebbe trasmettere ai visitatori che verranno a trovarci per fruire e conoscere i “nostri” luoghi d’interesse archeologico, culturale e identitario. E, come ogni anno, ad accompagnarci tra i monumenti antiocensi saranno i numerosi volontari, rappresentanti delle Scuole, delle Associazioni e delle varie Istituzioni ed Enti che con passione e competenza sapranno guidarci a scoprire i monumenti più significativi della nostra Isola. Come Amministrazione Comunale confidiamo che l’occasione imperdibile, che ci offre “Monumenti Aperti”, da tempo divenuta un apprezzabile momento di promozione e fruizione culturale, sia capace di animare la tensione del proteggere, salvaguardare e valorizzare le nostre radici e i nostri gioielli archeologici. E, per i più giovani, un impegno costruttivo che possa permettere loro di approfondire le tracce di un così significativo passato.

**Luca Mereu**

*Assessore Cultura e Coesione, Parco archeologico*

## Informazioni utili

I monumenti saranno visitabili gratuitamente come segue:

Sabato 4 Maggio 2024 dalle 16.00 alle 20.00

Domenica 5 Maggio 2024 dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 20.00

Per la visita ai siti archeologici si suggeriscono abbigliamento e scarpe comode.

Le visite alla Basilica e alle Catacombe saranno possibili sabato 04 Maggio 2024, dalle 16.00 alle 17.00 e domenica 05 Maggio 2024 dalle 16.00 alle ore 20.00 e verranno sospese durante le funzioni religiose.

*È facoltà dei responsabili e degli organizzatori della manifestazione limitare o sospendere, per la sicurezza dei beni o dei visitatori, in qualsiasi momento le visite ai monumenti.*

### Comune di Sant'Antioco

#### Ufficio Cultura

Tel. 0781 8030249/ 228/ 258

[www.comune.santantioco.su.it](http://www.comune.santantioco.su.it)

Archivio fotografico Ufficio Cultura - Comune di Sant'Antioco

#### Foto dei Monumenti

Archivio fotografico del Comune di Sant'Antioco

Impaginazione: Enrico Porceddu (zicodesign<sup>it</sup>)

Copertina: Daniele Pani

Scarica l'app e scopri i luoghi della manifestazione!



Fotografa il QR\_code e naviga su  
[www.monumentiaperti.com](http://www.monumentiaperti.com)

## L'isola di Sant'Antioco

Sant'Antioco con i suoi 10 mila abitanti sorge sull'antica città fenicia di *Sulky* e si affaccia sul golfo di Palmas. L'isola è caratterizzata da un ricco patrimonio archeologico: *domus de janas*, tombe dei giganti, nuraghi e resti della presenza fenicio-punica e romana. Il Paese, che si estende attorno ai resti del forte sabaudo, ha l'aspetto tipico dei borghi dei pescatori con case basse e colorate.

L'isola di Sant'Antioco è situata presso la costa sud-occidentale della Sardegna, di fronte alla regione del Sulcis-Iglesiente. L'isola si estende per 109 km<sup>2</sup>, è la più vasta della Sardegna e la quarta d'Italia. Essa è collegata all'entroterra costiero da un sottile istmo, lungo 5 km, creato da sedimenti marini, che in termini propri forma una penisola che si affaccia a sud nel golfo di Palmas. Dista da Cagliari circa 90 km.

Il suo clima è prevalentemente mediterraneo, con inverni brevi ed estati calde, asciutte, mitigate dai venti freschi di maestrale. Nei giorni di bonaccia, il paesaggio, pavoneggiandosi nella sua laguna animata da colonie di fenicotteri rosa, sembra uscito dalla tavolozza di un pittore. A pochi km dal paese si raggiungono spiagge d'incomparabile bellezza, che stupiscono l'occasionale visitatore. L'isola nasce durante il periodo del Miocene, circa 25 milioni di anni fa, e si distacca dalla Sardegna a causa di poderosi movimenti tettonici. Molti milioni di anni dopo, l'isola assume l'attuale morfologia, prevalentemente pianeggiante.

I romani, apparvero in Sardegna nel 238 a. C. Durante l'impero di Adriano, (II sec. d.C.), erano in atto furiose persecuzioni verso i cristiani, i quali, per non essere arrestati e uccisi, emigrarono verso terre più tranquille. Secondo la leggenda agiografica, Antioco, medico Mauritano, arrivò sulla costa di Sulci durante l'epurazione cristiana per diffondere la fede di Cristo, che in poco tempo raggiunse ogni anfratto della Sardegna. Qui, la sua fede fu recepita e accettata dalla popolazione sarda, ma non dai persecutori che, recatisi a Sulci per arrestarlo, lo trovarono già morto nelle grotte ove si era recato a pregare. La notizia della morte del nobile predicatore sconvolse il popolo sardo ormai evangelizzato. In suo onore, in tutta la Sardegna, fiorirono opere religiose avendolo riconosciuto il primo apostolo martire della cristianità sulla grande isola sarda. E fu così che il territorio di Sulci venne rinominato "Isola di Sant'Antioco" e Antioco, "Patrono di tutta la Sardegna."



MONUMENTI APERTI 2024

# SPAZI PER I SOGNI

## Ventottesima edizione

### 4/5 MAGGIO

NURACHI  
PORTO TORRES  
QUARTU SANT'ELENA  
SAN GAVINO MONREALE  
SAMASSI  
SASSARI  
SANT'ANTIOCO

### 11/12 MAGGIO

ARITZO  
ARZACHENA  
CARBONIA  
DECIMOPUTZU  
DORGALI  
ESCALAPLANO  
IGLESIAS  
LUNAMATRONA solo domenica 12  
ORISTANO  
SAN SPERATE  
SANLURI solo domenica 12  
SESTU  
VILLACIDRO  
VILLAPUTZU

### 18/19 MAGGIO

ALGHERO  
CHIARAMONTI  
ITTIRI  
NUXIS  
OSSI  
OVODDA solo domenica 19  
PABILLONIS  
PLOAGHE  
SERRAMANNA  
SIMALA  
TRIEI

### 25/26 MAGGIO

ARBUS  
BOSA  
CUGLIERI  
GAVOI  
GONNOSFANADIGA  
GUSPINI  
MONASTIR  
MONTELEONE ROCCA DORIA  
NURAMINIS  
OLBIA  
PULA  
SAMATZAI  
SARDARA  
SARROCH  
SETTIMO SAN PIETRO  
SIDDI  
SINI  
TERRALBA  
USSANA  
VILLASIMIUS  
VILLASOR

### 1/2 GIUGNO

ARDAULI  
BALLAO  
CARLOFORTE  
ELMAS  
GENURI  
NEONELI  
PADRIA  
SEGARIU  
STINTINO  
TEULADA  
TUILI

### 12/13 OTTOBRE

BITONTO

### 19/20 OTTOBRE

FERRARA  
AGGIUS  
AGLIENTU  
BADESI  
BORTIGIADAS  
CALANGIANUS  
LUOGOSANTO  
LURAS  
SANTA TERESA DI GALLURA  
TEMPIO PAUSANIA  
TRINITA' D'AGULTU E  
VIGNOLA  
VIDDALBA

### 26/27 OTTOBRE

CAGLIARI

foto: Giacomo Birini - nella foto: Teatro Comunale Abbisato di Ferrara



monumentiaperti

scuola di libertà

## Monumenti Aperti, 1997 - 2024

Ormai il traguardo dei trent'anni di vita è sempre meno lontano. Nel 2024 Monumenti Aperti celebra la sua XXVIII edizione e il *trend* fa registrare un segno "più" nell'Isola: più Comuni (circa 80 quelli che aderiscono alla rete del progetto), più nuovi ingressi (sono 11), fra Nord e Sud della Sardegna. Ciò significa più scuole, più associazioni, più studenti e volontari coinvolti. Più comunità. Continua, quindi, la crescita di partecipazione e consapevolezza, si allargano i confini di conoscenza delle bellezze del nostro patrimonio culturale. "Spazi per i sogni", il tema di quest'anno. Perché ogni comunità crea, conserva e tramanda, racchiude tesori da scoprire: un museo, un sito archeologico, una villa antica o un palazzo storico, un'architettura moderna. "Sogni", appunto, che sono stati costruiti e si sono realizzati, e che sono diventati memoria ed eredità culturale. Da trasmettere alle giovani generazioni, il grande motore, l'anima di Monumenti Aperti, il più importante - crediamo di poterlo affermare - percorso di educazione al patrimonio che è nato e si svolge nella nostra regione. Una buona pratica che nel tempo ha attecchito anche in altri territori nella Penisola. E le prospettive ci incoraggiano, nel medio e lungo periodo, perché Monumenti Aperti fa segnare un altro "più": aumenteranno significativamente le regioni *attrici*, grazie a un progetto nazionale in rampa di lancio. Tutto questo - è più di un auspicio, un passaggio fondamentale concreto - non potrà che sfociare in modo definitivo nella costituzione della Fondazione di Comunità di Patrimonio denominata proprio come il progetto che ci appartiene. Prosegue, dunque, il nostro lungo cammino. Come quei Cammini che amava calcare Linetta Serri, scomparsa recentemente, a cui vogliamo dedicare questa edizione della manifestazione. Per dieci anni costante punto di riferimento nella nostra associazione, ha portato in dote statura intellettuale, spessore umano, passione civile, insieme al suo bagaglio di esperienze e competenza: insegnante, rappresentante delle istituzioni regionali, sindaca del suo paese d'origine, Armungia, presidente dell'Ance Sardegna, sempre al servizio dei cittadini e delle comunità. Un esempio per Monumenti Aperti. Da seguire e non dimenticare.

**Massimiliano Messina**

Presidente Imago Mundi OdV

# Gruppo di Coordinamento locale

## Comune di Sant'Antioco

Ignazio Locci, Sindaco  
Luca Mereu, Assessore Cultura e Coesione,  
Parco archeologico

## Museo Archeologico "Ferruccio Barreca"

Sara Muscuso, Direttrice del Museo

## Cooperativa Archeotur

## Cooperativa Studio '87

## Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le Province di Oristano e Sud Sardegna

## Responsabile Servizio Cultura

Sara Muscuso

## Segreteria Organizzativa e Coordinamento

Ileana Massoni

## Collaborazione, supporto Tecnico, Logistico e di Sicurezza

Cooperativa Archeotur, Servizio Tecnico Comunale, Polizia Locale.

# Eventi

L'A.S.D. "I due Leoni Isola di Sant'Antioco" propone in occasione della Manifestazione di Monumenti Aperti 2024.

## Sabato 4 maggio

Passeggiata a piedi per le vie del centro storico cittadino toccando i diversi "Monumenti Aperti" con partenza da Piazza Italia alle 15.30.

## Domenica 5 maggio

Raggiungimento del sito "Torre Canai" percorrendo in bicicletta l'itinerario SUD della Bike Island con partenza da Sant'Antioco, Piazza Italia alle 08.30.

Questo il link della mappa del percorso in bicicletta:  
[www.santantiocobikeisland.it/dettaglio\\_itinerario.asp?ID=1](http://www.santantiocobikeisland.it/dettaglio_itinerario.asp?ID=1)

Durante la Manifestazione di Monumenti Aperti è possibile visitare presso il Museo del Mare - MuMa, la mostra denominata "Archeoplastica" che comprende un'esposizione originale di reperti raccolti sulle spiagge di tutta Italia. Racconta come la plastica, testimone della nuova Era "Antropocene", permanga nel tempo. Di ogni pezzo presente nella mostra si ricostruisce la storia, a volte incredibile, dalla nascita al ritrovamento sulle coste italiane.

# Legenda dei simboli



Sito accessibile ai disabili in autonomia



Sito accessibile ai disabili accompagnati



Parcheggio disabili



Toilette disabili



Visite in gruppo



Guided tours in english

# Museo Archeologico Ferruccio Barreca

Via Sabatino Moscati



# The Ferruccio Barreca Archaeological Museum



1

Il nuovo allestimento del MAB - Museo Archeologico Ferruccio Barreca di Sant'Antioco mostra un'ampia selezione di materiali rinvenuti durante le varie campagne di scavo tenutesi nella nostra isola e pertinenti ad un periodo che va dai primi insediamenti neolitici (IV millennio a. C.) alle fasi tarde della romanizzazione. La prima sala del museo è dedicata ai reperti provenienti dall'abitato o legati alle attività di vita domestica e quotidiana dell'uomo: il percorso inizia con l'esposizione dei numerosi materiali utilizzati nel Neolitico recente (cultura di Ozieri) ed Eneolitico, le fasi successive della cultura nuragica hanno invece una presentazione minima, data la scarsità delle indagini archeologiche in questo campo nel territorio sulcitano. La mostra prosegue con le testimonianze del più antico centro fenicio finora rinvenuto in Sardegna, da individuarsi proprio in Sulky (antica Sant'Antioco) fondata al principio dell'VIII sec. a. C.: gli oggetti ci parlano della vita quotidiana degli abitanti del luogo, delle abitudini alimentari, di luoghi di culto, attività artigianali e contatti commerciali che dall'VIII secolo arrivano fino ad età romana imperiale, nel II sec. d.C. La fase punica è ampiamente documentata dai corredi funerari provenienti dalla grande necropoli ipogea del colle di *Is Pirixeddus*. Numerose vetrine ospitano un ricco campionario di oggetti ritrovati nelle tombe a camera puniche scavate nel tufo: ceramiche, gioielli in argento, oro e vetro. Sulky, nel III sec. a. C., entra a far parte del dominio di Roma col nome di Sulci; questa fase è documentata da corredi funerari composti prevalentemente da ceramica d'uso comune. In conclusione, un settore dell'esposizione è dedicato al *tofet*, per la cui illustrazione è stato ricostruito un angolo in cui su piani artificiali di terra, sabbia e pietre sono state collocate una parte delle urne, che contenevano le ceneri di bambini e animali, e stele raffiguranti rappresentazioni divine simboliche, antropomorfe o animali da attribuire al rito che si svolgeva in tale area.

Visite guidate a cura di:

Studenti e docenti istituto I.P.I.A.  
Supporto: Cooperativa Archeotur



The "Ferruccio Barreca" Archaeological Museum was inaugurated in 2006 and it has an extensive collection of items and artifacts from Sant'Antioco and other localities in the Sulcis area, together with a scale reconstruction of the tophet. There are findings belonging to the Ozieri culture (III millennium BC), Phoenician material found in the tophet and funerary goods from the Punic necropolis, such as pottery utensils, gold jewellery, scarabs in green jasper and some objects imported from the Greek area. In addition to that, the visitor can enjoy the reconstruction of Phoenician and Punic warships and cargo boats. The Museum's star exhibits, however, are the two lions sculpted in limestone, dating back to the 6th century B.C.. In Phoenician times, the lions likely acted as guardians of one of the city gateways and, with the same purpose, they were reused by the Punic for the acropolis. Amongst items dating from Roman times, there is a fine mosaic with figures of panthers of the 2nd century AD and a small marble female statue of the 1st century AD.

## Informazioni - Information

Coop. Archeotur via Foscolo, 4, Tel. 0781 82105  
parcistoricoarcheologicosantantioco.it  
email: tofet@tiscali.it

Facebook: Parco Storico Archeologico di Sant'Antioco  
Instagram: parcistoricoarcheologicosantantioco.it

# Tofet

Piazza Cartagine



La parola TOFET è un termine di origine biblica che indica una località nei pressi di Gerusalemme nella quale venivano praticati particolari rituali connessi agli infanti, oggi viene utilizzato convenzionalmente per indicare le aree sacre di età fenicia e punica rinvenute in Sardegna, Sicilia e Tunisia. Il TOFET di Sant'Antioco, utilizzato a partire dall'VIII sec. a.C. e sino al I sec. a.C., si presenta come un'area sacra a cielo aperto, ubicata all'estrema periferia settentrionale dell'abitato, che si appoggia ad una roccia trachitica denominata "Sa Guardia de is Pingiadas" (la guardia delle pentole) a causa della gran quantità di urne cinerarie, oltre 3000, rinvenute nel corso dei secoli nella località. Ai piedi di tale roccia, verso sud, un recinto quadrangolare di età punica ne include uno più piccolo di età fenicia, che indica il punto in cui sono state ritrovate le urne più antiche. Un recinto molto più grande, rettangolare, costituito da blocchi trachitici bugnati delimita l'intero TOFET: si tratta di un fortilizio di età punica edificato a difesa dell'area quando, verosimilmente nel IV sec. a.C., furono erette le fortificazioni monumentali all'abitato. Le urne conservano ossa bruciate di bambini, talvolta di piccoli animali e qualche oggetto votivo. I resti ossei per lungo tempo sono stati attribuiti ad un rito sacrificale cruento, che prevedeva l'uccisione rituale dei primi nati, mentre oggi l'indagine osteologica testimonia che la maggior parte dei bambini cremati nel TOFET erano nati morti o deceduti per causa naturale in tenera età e che i resti animali erano una componente del rito stesso. Le urne, solitamente deposte tra le cavità naturali della roccia, sono spesso accompagnate da stele di pietra (ad oggi se ne contano circa 1.700, conservate nei musei di Cagliari e di Sant'Antioco) recanti immagini umane, simboliche e più raramente di animali connesse al rito che si svolgeva nell'area sacra.

Visite guidate a cura di:

Studenti e docenti Scuola Primaria via Bologna e via Manno  
Supporto: Associazione Nostra Signora di Bonaria

# The Tophet



2

*The Tophet of Sulky, which was used from the 8th to the 1st centuries B.C. is an open area, located at the extreme northern edge of the built-up area and rests upon a trachyte rock known as "Sa guardia de is pingiadas" (The Guard of the Pots) due to the enormous quantity of cinerary urns (more than 3,000) found here over the centuries. At the foot of this rock, towards the south, a rectangular enclosure from the Punic Era includes a smaller one from*



*the Phoenician period, which indicates the point where the oldest urns were found. A much bigger, rectangular enclosure made of ashlar blocks of trachyte marks off the entire tophet. It is a fortress from the Punic Era built to defend the area in the 4th century B.C.. The urns hold the burnt remains of children, sometimes of small animals and a few votive objects and were usually laid in the natural crevices of the rock. They are often accompanied by stone stelae with human, symbolic and, more rarely, animal-like images: about 1,700 have been found to date and are kept in the Archaeological Museums in Cagliari and Sant'Antioco.*

## Informazioni - Information

Coop. Archeotur  
via Foscolo, 4, Tel. 0781 82105  
parcistoricoarcheologicosantantioco.it  
email: tofet@tiscali.it

Facebook: Parco Storico Archeologico di Sant'Antioco  
Instagram: parcistoricoarcheologicosantantioco.it

# Necropoli punica di Sulky

Via Castello

sab  
16.00  
20.00

dom  
09.00 16.00  
13.00 20.00



# The Punic necropolis



3

La comunità punica che, nel V sec. a. C., abitava l'importante centro urbano di *Sulky*, l'odierna cittadina di Sant'Antioco, sito sulla costa occidentale della Sardegna, scelse di costruire la propria necropoli sui fianchi rocciosi dolcemente degradanti verso la piana, lambita dagli stagni, sede dell'insediamento civile. I sepolcri, scavati e costruiti nel morbido tufo delle alture, sono delle camere sotterranee, spesso di dimensioni ragguardevoli, alle quali si accede percorrendo un corridoio a scalini che, aperto sul piano di campagna, scende a rampa obliqua in profondità fino a raggiungere la soglia del sepolcro, collocato in genere a circa due, tre metri dalla superficie. L'impianto necropolare sulcitano è ben noto nelle sue caratteristiche generali; analisi accurate, ne descrivono le tipologie architettoniche, le componenti dei corredi, lo svolgimento dei rituali, l'apparato scenografico e ideologico delle cerimonie funebri che vi avevano luogo.

Da alcuni anni il Comune di Sant'Antioco, la Soprintendenza per i Beni Archeologia della Sardegna, hanno attivato un programma di recupero nel settore occidentale di questo grande complesso funerario. L'area interessata dal progetto di intervento si trova a immediato ridosso del colle del fortino sabauda e sovrasta la fascia più bassa dell'impianto funerario, che ha restituito una serie di tombe di particolare interesse. Il settore è stato successivamente riconvertito in spazio scenico nel corso della fase imperiale romana di vita della città. Grazie a tale collaborazione è oggi possibile effettuare un percorso in chiave diacronica delle diverse epoche d'uso del sito, dall'epoca punica (VI-III a.C.), a quella romana (II-IV d.C.), con tombe a fossa, alla cappuccina e in anfora, fino al riutilizzo di alcuni ipogei punici da parte dei primi Cristiani (IV-VII d.C.).



*The Punic necropolis in the site of Sulci was discovered on the hill where the Savoy Castle is located and on its north-eastern slopes. The earliest evidence of occupation dates back to about the 6th or 5th centuries B.C., when the Punics used the area for mainly multiple burials. It continued to be used well into the Republican Age (3rd to 2nd centuries B.C.) when the Romans made use of part of it for the burial of cremated remains inside containers (nearly always boxes in stone or lead). It would appear that during the 1st century B.C., the necropolis fell into disuse as no materials dating back to this period have been found inside the tombs. Some material, on the other hand has been found in the filling earth of the tombs which accumulated after they were abandoned. When the burial site was at its height, it extended over an area of about 6 hectares, which now includes the area between the parish church and the Savoy Fort been restructured and visitors can admire daily use objects on show there.*

## Informazioni - Information

Coop. Archeotur via Foscolo, 4,  
Tel. 0781 82105  
parcostoricoarcheologicosantantioco.it  
email: tofet@tiscali.it

Facebook: Parco Storico Archeologico di Sant'Antioco  
Instagram: parcostoricoarcheologicosantantioco.it

Visite guidate a cura di:

Studenti e docenti del Liceo E. Lussu

Supporto: Associazione Terza Età

# Acropoli

Via Castello

sab  
16.00  
20.00

dom  
09.00  
13.00 16.00  
20.00



# The Acropolis



# 4



A nord del Forte sabauda, sotto il declivio, si situa l'acropoli della città punica. Le sue fortificazioni poggiavano sugli affioramenti rocciosi naturali. La zona ha avuto diverse fasi d'uso che si sono susseguite tra l'età punica e quella tardo-romana. I resti più antichi sono riferibili alle fortificazioni puniche. Si può ancora vedere un tratto delle mura che difendevano l'acropoli, costruite da blocchi di ignimbrite squadrati, con la tecnica del doppio paramento. Rimane in buono stato di conservazione un tratto di muro con direzione est-ovest, dell'altezza massima di 1,50 m. La tipologia delle mura, in assenza di sicuri dati di scavo, consente di datarle al IV sec. a.C. A meridione del complesso fortificato insistono i resti di una struttura di periodo romano, interpretata come luogo di culto. La base della costruzione è composta da un basamento, conservato per una lunghezza est ovest di circa 10 m, su cui si imposta un colonnato di cui rimangono nove colonne. Questo piano è stato pavimentato in due tempi successivi: il pavimento più antico è quello visibile a sud delle colonne, del tipo detto "opus signinum", ossia in cocciopesto frammisto a tessere bianche; in seguito questo è stato ricoperto da uno strato di cocciopesto più scuro, conservato fra le colonne e il bordo esterno dell'edificio. Il tempio aveva la fronte ad est, in quanto ad ovest la struttura è chiusa.

Visite guidate a cura di:

Studenti e docenti del Liceo E.Lussu  
Supporto: Associazione Terza Età

*In the north of the Fort of Savoy there is the acropolis of the Punic city. Its fortifications rested on natural rocky outcrops and the area has been used in Punic and Late Roman ages: the oldest remains refer to the Punic fortifications. It is still possible to see a section of the walls that defended the acropolis, built from squared blocks of ignimbrites, with the double facing technique. A stretch of wall with an east-west direction is in good condition, with a maximum height of 1.50 m. The typology of the walls, in the absence of assured excavation data, allows to date them to the 4th century B.C.*

*In the south of the complex there are the remains of a Roman period place of worship.*

*The base of the construction is composed of a basement, preserved for a length of about 10 m, on which is set a colonnade of which remain nine columns. This floor has been covered in two successive stages: the oldest floor is the one visible to the south of the columns, of the type called opus signinum, that is, in cocciopesto mixed with white tiles; later this was covered with a layer of darker cocciopesto, preserved between the columns and the outer edge of the building. The temple had an entrance in the east side, as the structure is closed to the west.*

## Informazioni - Information

Coop. Archeotur via Foscolo, 4,  
Tel. 0781 82105  
parcostoricoarcheologicosantantioco.it  
email: tofet@tiscali.it

Facebook: Parco Storico Archeologico di Sant'Antioco  
Instagram: parcostoricoarcheologicosantantioco.it

# Forte Sabaudo

Via Castello



Sulla collina che sovrasta la basilica di Sant'Antioco si trova il forte sabauda "Su Pisu". Fu costruito tra il 1813 e il 1815 per dare riparo ai soldati ed alla popolazione di Sant'Antioco in caso di assedio da parte dei pirati saraceni. A seguito della tragica incursione del 22 luglio 1812 la popolazione di Sant'Antioco aveva chiesto con forza al Governo Sabauda di prendere provvedimenti per difesa della comunità. La Regina Maria Teresa concesse un finanziamento di 700 scudi per la costruzione del forte. Dopo lunghe peripezie il forte fu finalmente terminato nell'estate del 1815. Nuovo comandante fu nominato il sottotenente d'artiglieria Efisio Melis Alagna che aveva ai suoi ordini gli artiglieri di Sardegna. Domenica 15 ottobre 1815, al tramonto, comparve davanti alle coste dell'isola di Sant'Antioco una flotta di circa 15 navi che mise in allarme la popolazione; il comandante vide che le navi battevano bandiera inglese. Efisio Melis Alagna non si accorse che le navi erano giunte da Tunisi. Il 16 ottobre 1815, verso le sette del mattino mille corsari, a bordo delle loro scialuppe, presero d'assalto le spiagge di "Su Pruini (attuale is pruinis)" e "Sa Punta De S'aliga", quindi si diressero verso il centro abitato. Gli abitanti di Sant'Antioco, in preda al panico, abbandonarono le case e si rifugiarono nelle campagne. Il comandante e 16 soldati si rifugiarono nel forte con una piccola parte della popolazione e tra di essi perfino Angelina, sorella di Efisio. Il comandante tunisino giunto col suo esercito ai piedi del forte né ordinò l'assalto. Gli assalti continuarono per circa sette ore, ma il baluardo difensivo sembrava inespugnabile. I tunisini, penetrati nel forte presero di sorpresa i difensori. La lotta, però, risultò ben presto impari, tanto che, i soldati scampati al combattimento ed i civili presenti nel forte si arresero. Il comandante Melis e 10 suoi uomini rimasero uccisi nello scontro. Sei soldati si arresero nelle mani degli assalitori. La sorella di Efisio Melis Alagna e altre donne furono catturate e condotte prigioniera a Tunisi. Furono 133 le persone catturate a Sant'Antioco. Il comandante della guarnigione, Efisio Melis Alagna, fu sepolto nella chiesa di Sant'Antioco e, a ricordo del sacrificio, onorato con un'iscrizione commemorativa.

Visite guidate a cura di:

Studenti e docenti della scuola Media E. Fermi  
Supporto: Associazione culturale Su Giunchettu

# The Fort of Sa Guardia de su Pisu



# 5

*The Fort of sa Guardia de su Pisu was built by the Savoy on the highest point of the town, on the remains of a Phoenician temple. Its purpose was defensive, but it was used only during the last Barbary raid in 1815, when about a thousand pirates landed on the beach of Is Pruinis and, opening fire, made their way to the Fort. After a day's siege, the pirates captured the Fort despite the valiant defence put up by the garrison: many died in the fight and 133 persons were taken as prisoners to Tunisia, while the town, the Basilica and the Fort itself were sacked. European retaliation against the Barbary countries led in 1830 to the signing of a treaty which brought pirate raids to an end. As a consequence, the Fort was abandoned and gradually fell into disrepair. It was subsequently restored in 1933 and 1999. Today visitors can admire some original artillery pieces, together with some Savoy military uniforms.*



## Informazioni - Information

Coop. Archeotur  
via Foscolo, 4, Tel. 0781 82105  
parcistoricoarcheologicosantantioco.it  
email: tofet@tiscali.it

Facebook: Parco Storico Archeologico di Sant'Antioco  
Instagram: parcistoricoarcheologicosantantioco.it

# Archivio storico comunale

Via Castello, 2



# The Historical Archive of Sant'Antioco



6

L'archivio storico comunale di Sant'Antioco, diventato separata sezione d'archivio nel gennaio 1995, conserva i fondi dell'archivio storico del Comune (1793-1969) e di alcuni archivi aggregati (Congregazione di Carità poi E.C.A., Tiro a Segno, Asilo Infantile Gen. Carlo Sanna, Conciliatura e Patronato Scolastico).

La documentazione è conservata nei locali dell'ex Caserma dei Carabinieri a Cavallo, edificio restaurato nell'aprile 2000, dove è attivo il laboratorio didattico che consente alle scuole di studiare la storia locale dalle fonti documentarie. Notevole importanza riveste un volume della Comunità (Registro de entrada y salida de los dineros de esta comunidad de San Antiogo ut intus) che racconta l'attività istituzionale della Comunità dal 1793 al 1815. Oltre alle attività economiche (di tipo prevalentemente agro-pastorale) vengono descritti alcuni momenti salienti della storia moderna di Sant'Antioco. Si possono ricordare la devozione al Santo Patrono che ha dato il nome all'isola o le invasioni barbaresche, che hanno impedito per diversi secoli, lo sviluppo economico e demografico e mantenuto per lungo tempo la comunità lontana dal mare. Nel marzo 2010 l'Archivio Storico Comunale ha realizzato un lavoro di ricerca presso l'Archivio della Corona d'Aragona in Barcellona che conserva importantissime testimonianze documentarie del territorio sulcitano e dell'isola di Sant'Antioco (chiamata subito dopo la conquista aragonese del 1323 Illa de Sols). Nello specifico sono stati trovati e acquisiti in copia importantissimi documenti, appartenenti al fondo della Real Cancelleria, che confermano la festa di Sant'Antioco nel 1360 e che attestano la denominazione dell'isola a Sant'Antioco nel 1375.



*The Historical Archive of Sant'Antioco preserves and provides access to the collections of the Municipality of Sant'Antioco as well as of some other documents belonging to other archives. The collections are preserved in a building, renovated in 2000, which used to be the Caserma dei Carabinieri a cavallo (Horse Carabinieri Station). One of the most important document in the Archive is the Book of the Community (Registro de entradas y salidas de los dineros de esta comunidad de San Antiogo ut intus) which describes the institutional life as well as the commercial activities of the town from 1793 to 1815.*

## Informazioni - Information

Coop Studio '87  
Via Castello, 2 Tel. 0781828027  
parcostoricoarcheologicosantantioco.it  
email: tofet@tiscali.it

Visite guidate a cura di:

Studenti e docenti della scuola Media A. Mannai  
Supporto: Cooperativa Studio '87

Facebook: Parco Storico Archeologico di Sant'Antioco  
Instagram: parcostoricoarcheologicosantantioco.it

# Locale Ex-Monte Granatico

Piazzetta Padre Bruno Orru



# Ex-Monte Granatico building



7

L'attuale ex Montegratico fu il primo edificio acquisito per dismissione dal Comune di Sant'Antioco in seguito allo scioglimento dei beni ecclesiastici per decreto del 1876. Il magazzino montuario, inizialmente pensato per ospitare la casa municipale, fu invece destinato alle scuole elementari in seguito alla ristrutturazione dell'immobile affidata ai F.lli Ravot. Nel corso del tempo lo spazio ha cambiato destinazione d'uso diventando asilo infantile nel 1918. Negli anni '80 del 1900 l'immobile necessitò una nuova ristrutturazione (attuale) e ospitò dapprima una sala espositiva archeologica della coop. Archeotur, inseguito il museo del bisso e al primo piano il museo del Santo.

Nel 2022 il Comune di Sant'Antioco si è aggiudicato un finanziamento del bando Anci "Fermenti in Comune", per la realizzazione del progetto "MuseoDiffuso.exe - Centro esperienze creative Ex-Montegratico". Un lavoro di co-progettazione che vede il coinvolgimento delle associazioni culturali locali "Ottovolante Sulcis APS", "Iklos", "CCN Welcome to Sant'Antioco", "Associazione Astri", coordinate dall'Ufficio Cultura del comune di Sant'Antioco.

Grazie al finanziamento l'ex stabile Montegratico è diventato un luogo di formazione culturale, tra tradizioni ed innovazioni, arti figurative, esperienze, all'insegna dell'inclusione, della partecipazione e dell'uguaglianza. La sede è un centro esperienziale di interpretazione del territorio, uno spazio polifunzionale contenitore di eventi e generatore di contenuti, creato da e per i giovani, in cui il processo di conoscenza del territorio viene attivato attraverso forme partecipate di narrazione ma anche e soprattutto di vita vissuta e di creazione di storie per una riappropriazione dei valori legati all'identità del territorio e all'autenticità dei luoghi che lo compongono.

Visite guidate a cura di:  
Associazione Ottovolante Sulcis APS



*The Ex Montegratico building was the first building acquired by the Municipality of Sant'Antioco as a result of the dissolution of ecclesiastical assets by decree of 1876. The building, initially intended to be the Municipal seat, was instead used for primary schools after renovation works. Over time, the space changed its intended use, becoming a kindergarten in 1918. In the 1980s, the building needed a renovation and housed an archaeological exhibition, then the museum of the byssus as well as the museum of the Saint on the first floor. In 2022, the Municipality of Sant'Antioco was awarded a national funding for the realization of the "MuseoDiffuso.exe - Ex-Montegratico Creative Experience Center" project. A co-planning work in which many local cultural associations are involved and coordinated by the Cultural Office of the Municipality of Sant'Antioco. The Ex-Montegratico building, between tradition and innovation, is now a place of cultural education, figurative arts, experiences, in which inclusion, participation and equality are granted. It is an experience center, a multifunctional space containing events and generating content, created by and for young people, in which the process of knowledge of the territory is activated through participatory forms of storytelling.*

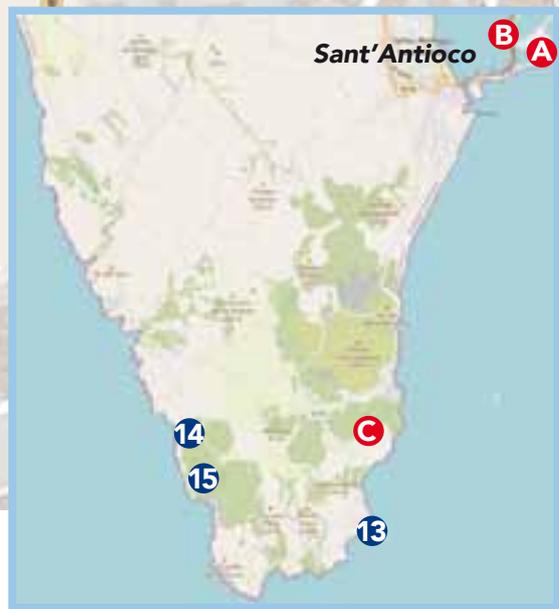
## Informazioni - Information

Facebook: MuseoDiffuso.exe / Sant'Antioco

Instagram: museodiffuso.exe

email: museodiffuso.exe@gmail.com

- 1 Museo Archeologico Ferruccio Barreca
- 2 Tofet
- 3 Necropoli Punica di Sulky
- 4 Acropoli
- 5 Forte Sabaudo
- 6 Archivio Storico Comunale
- 7 Locale Ex Monte Granatico
- 8 Palazzo del Capitolo (camera immersiva)
- 8<sup>a</sup> Basilica di Sant'Antioco
- 8<sup>b</sup> Le Catacombe
- 9 Museo Etnografico
- 10 Villaggio Ipogeo
- 11 MuMa
- 12 Fonte romana *Is Solus*
- 13 Torre Canai
- 14 Tomba dei Giganti
- 15 Complesso Nuragico Grutti 'e Acqua



**Monumenti non presidiati, visitabili in autonomia:**

*Unattended monuments, visitable independently:*

- A** Salina Sant'Antioco
- B** Menhir *Su Para e Sa Mongia*
- C** Nuraghe *S'Ega 'e Marteddu*

Archeotur - tel. 0781 800596  
 Archivio Storico Comunale - tel. 0781 828027  
 Municipio - tel. 0781 80301  
 Ufficio Cultura - tel. 0781 8030249 / 228 / 258  
 Vigili Urbani - tel. 0781 802016  
 Carabinieri - tel. 0781 83122  
 Guardia Medica / Turistica - tel. 0781 83591  
 Museo Etnografico - tel. 389 0505107

# Palazzo del Capitolo

## Camera Immersiva "La storia di Antioco"

Piazza de Gasperi

sab  
16.00  
20.00

dom  
09.00  
13.00 16.00  
20.00



# Municipal Library

## Palace of the Chapter



8

Il Palazzo del capitolo viene utilizzato a partire dal 1700 come *cumbessias*, dimore di pellegrini ospitati durante la festa di Sant'Antioco. L'edificio assunse l'aspetto di palazzo solo intorno al 1800, quando fu costruita una scala laterale per raggiungere il secondo piano. Due volte l'anno, in occasione della festa di Sant'Antioco, i vescovi e i prelati si trasferivano da Iglesias per soggiornare nella canonica. A seguito della legge del 21 agosto 1862, che prevedeva lo scioglimento di molti enti religiosi, il palazzo passò alla proprietà demaniale. Il comune decise di comprarlo nel 1858 come sistemazione per le classi elementari, la guardia nazionale e la giudicatura mandamentale al piano terra. Sul finire del XIX secolo furono effettuati alcuni lavori di restauro ma, dal primo decennio del '900, il palazzo venne abbandonato. Dal 2 gennaio 1930 venne restaurato dalla ditta Gallus e consegnato il 7 luglio dello stesso anno. In tutto il prospetto frontale e laterale venne adottato lo stile liberty. Dal 1931 ospitò uffici comunali sino al 1955, anno in cui il comune venne trasferito in Corso Vittorio Emanuele. Venne quindi riclassificato come sede della scuola d'avviamento, del liceo e della biblioteca. Ancora oggi ospita la biblioteca Comunale e il centro culturale, che comprende una sala mostre al pian terreno e una sala convegni al 1° piano, sede di diverse iniziative culturali. Attualmente, nel piano terra, è possibile visitare una stanza immersiva, realizzata con il finanziamento della L.R. 7/1955, con contenuti multimediali di approfondimento sul Santo Antioco anche allo scopo di promuovere la conoscenza del culto di Sant'Antioco e dei festeggiamenti in suo onore.

**Evento:** Visita Camera Immersiva "La storia di Antioco"

Visite guidate a cura di:  
Associazione culturale Iklos



Since 1700, the Palace of the chapter has been used as *cumbessias*, residences of pilgrims hosted during the feast of S. Antioco. The building took the appearance of palace only around the 1800, when a side staircase was built to reach the second floor. Twice a year, during the feast of S. Antioco, the bishops and prelates move from Iglesias to stay in the rectory. The law of the 21 August 1862, which provided the dissolution of many ecclesiastical authorities, caused the palace to be State-owned. In 1858 the municipality decided to buy it to place the elementary classes, the national guard and the magistrate's court in the ground floor. During the late XIX century some restoration works were carried out but the palace went abandoned in the first decade of the 1900s. From the 2nd January to 7th July 1930 the Gallus company got the task to restore the palace. In the front and at side they decided to adopt the Liberty style. From 1931 to 1955 it hosted the municipal offices, until the municipality were transferred in Vittorio Emanuele course. Later it has been used for the elementary school, the high school and the Municipal library. Today it still hosts the Municipal library and the cultural center, which includes an exhibition hall on the ground floor and a conference room on the 1st floor, where several cultural initiatives take place. On the ground floor, it is possible to visit an immersive room, created thanks to regional funding, with multimedia contents about S. Antioco for promoting his cult as well as the Feast dedicated to him.

# Basilica di S. Antioco

Piazza De Gasperi



# Church of S. Antioco



8<sup>a</sup>

La Basilica di S. Antioco Martire, sorta sulla tomba del Santo, è uno dei monumenti più antichi dell'intera regione. Prima sede vescovile della Diocesi Sulcitana Iglesiente, fu eretta intorno al V sec., con pianta quadrifida a croce greca, presbiterio rivolto ad Est ed un probabile corpo cupolato poi rivisto ed arricchito di elementi architettonici. Nel XII sec. la chiesa di S. Antioco subì degli ampliamenti che ne mutarono la struttura fino a rendere irricognoscibile l'originaria costruzione altomedievale. Ascrivibili a questa data sono:

l'inserimento delle navate laterali e l'allungamento della navata centrale, con il conseguente abbandono della croce greca; la costruzione dell'abside maggiore e della cappella a Nord; una totale copertura delle pareti conintonaci ed affreschi di scarsa rilevanza artistica, sottratti alle mura solamente nel 1966. È ammissibile che la pavimentazione bizantina, presumibilmente musiva, sia andata rovinata e poi perduta a partire da suddetto secolo. I lavori di ampliamento non terminarono nel 1100, ma si deve giungere al XVIII sec. Per vedere un ulteriore prolungamento delle navate e la creazione di una facciata in stile provinciale tardo barocco.

Dopo l'intervento di ripristino del '66, un'ultima considerevole scoperta all'interno della Basilica consiste nel ritrovamento di una fonte battesimale quadrata in pietra e di quattro sarcofagi, rinvenuti privi di qualsiasi materiale, in una campata della navata laterale: un primo studio suppose l'esistenza, nel periodo paleocristiano, di un luogo battisteriale esterno al *Martyrium* del V sec., caduto in disuso forse in epoca vittoriana.

*Le visite alla Basilica e alle Catacombe saranno possibili sabato 4 maggio 2024, dalle 16.00 alle 17.00 e domenica 5 Maggio 2024 dalle 16.00 alle 20.00 e verranno sospese durante le funzioni religiose.*

Visite guidate a cura di:

Studenti e docenti del Liceo E.Lussu

Supporto: Gruppo Guida Catacombe

## Informazioni - Information

Tel. 0781 83044

[www.basilicasantantiocomartire.it](http://www.basilicasantantiocomartire.it)



*Built over the tomb of the Saint, this is one of the oldest monuments in the whole of Sardinia. It was built around the 5th century and was the original bishop's seat for the Diocese of Sulcis Iglesiente. The floorplan is in Greek cross style with the presbytery facing East and a probable domed section which was renovated and enriched with architectural features. In the 12th century, the Church of S. Antioco was enlarged leading to changes in the structure which made the original, early Middle Ages construction unrecognizable. A number of works date back to this period, including the side aisles and the lengthening of the central nave, leading to the abandonment of the Greek Cross floorplan. The main apse was built and the north-facing chapel; the walls were covered with plaster and frescoes, which were only removed in 1966. The extension work was not concluded in the 1100s but continued into the 18th century when a further extension to the naves was made with the creation of a Late Baroque facade. A square baptismal font in stone was found in a bay of the central nave after the works performed in 1966. This led to the hypothesis that a baptismal site existed outside the 5th century Martyrium in Early Christian Times, which fell into disuse at the time of the monks.*

# Catacombe di S. Antioco Martire

Piazza De Gasperi

sab  
16.00  
20.00

dom  
09.00 16.00  
13.00 20.00

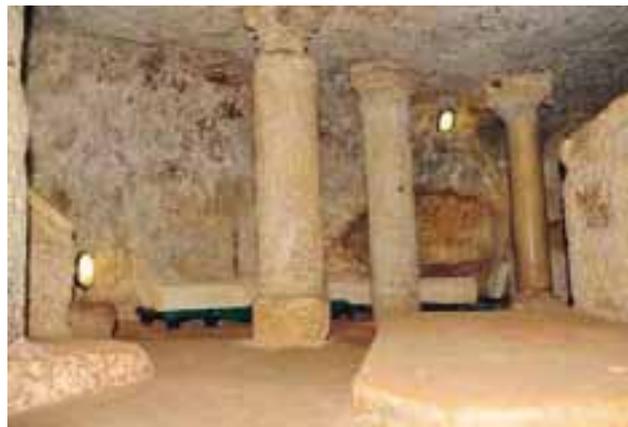
## The Catacombs



8<sup>b</sup>

Tra le prime testimonianze della cristianità in Sardegna fanno certamente parte le Catacombe di S. Antioco, sviluppatesi a partire dal III sec. intorno alla Cripta dell'omonimo Santo, patrono dell'Isola.

Con riadattamento di cinque camere ipogee, facenti parte della vasta area della Necropoli punica risalente al VI sec. a.C. (alcuni di questi ambienti sono ancora apprezzabili nella loro completezza e struttura originaria con la stessa visita alle Catacombe), la comunità cristiana di Sulci, creò un vero e proprio cimitero collettivo per gli aderenti alla fede professata fino alla morte dal "seguace di Cristo" Antioco. Quest'ultimo, "medico dei corpi e delle anime" originario della Mauritania (in periodo romano buona parte del settentrione africano), sarebbe stato deportato, a cavallo tra il I e II sec. d.C., come schiavo, ribelle alle leggi pagane dell'Impero, nell'Isola Sulcitana; in questa terra, con la sua incessante predicazione, avrebbe fondato la prima comunità cristiana della zona. Dopo la morte del martire, fissata dalla tradizione nel 127, il suo corpo venne deposto nel sarcofago-altare oggi all'ingresso delle Catacombe, e ivi conservato sino al 18 marzo 1615: durante tale periodo la Cripta manterrà la primitiva funzione di area culturale. Anche se in condizioni di progressivo disfacimento, le Catacombe di S. Antioco conservano tutt'oggi elementi molto importanti, tali da far risaltare il luogo a capo di tutti i complessi cimiteriali della Sardegna. Vanno a proposito ricordate le pitture murali, pregevoli seppure nella loro frammentarietà: la figura del "Buon Pastore", rappresentazione di Gesù nel ruolo di guida e maestro; una iscrizione funeraria che suonava "IN PACE VIBAS", oggi decifrabili nelle ultime lettere; ed ancora raffigurazioni animali e floreali, tipiche della iconografia cristiana. Tali pitture interessano sostanzialmente le tombe cosiddette ad arcosolio, le più importanti e caratteristiche sepolture di questo complesso, che prendono il nome della forma appunto ad arco. Non di minore importanza la tomba a baldacchino costruita nella camera dove la tradizione vede spirare S. Antioco. E poi le diverse sepolture sotterranee, i loculi e le sovrapposizioni in cassoni d'arenaria, che contribuirono, già in periodo paleocristiano, alla distruzione degli affreschi.



*The Catacombs under the Basilica of S. Antioco are the only catacombs in Sardinia. They were obtained by the early Christians from the underground tombs of the Punic necropolis, by excavating corridors linking the tombs to one another. The chamber tombs themselves were altered: in the walls were cut niches at times surmounted by an arcosolium, such as the one decorated with the "Good Shepherd" fresco. The catacombs were used for burials from the 4th to the 7th centuries A.D. They comprise two sectors, known as "S. Antioco" and "Santa Rosa" (mother of the Saint). In the first chamber of the "S. Antioco" sector is the altar-sarcophagus where the remains of the Saint were found.*

*Visite guidate a cura di:*

Studenti e docenti del Liceo E.Lussu  
Supporto: Gruppo Guida Catacombe

### Informazioni - Information

Tel. 0781 83044

[www.basilicasantantiocomartire.it](http://www.basilicasantantiocomartire.it)

# Museo Etnografico

Via Necropoli

sab  
16.00  
20.00

dom  
09.00 16.00  
13.00 20.00



# The Ethnographical Museum



9

Il Museo etnografico di Sant'Antioco, inaugurato nel luglio del 1996 è ubicato a pochi metri dal Villaggio Ipo-geo. La struttura restaurata di recente faceva parte di un antico magazzino utilizzato per la vinificazione, composto da un'ampia sala e da un cortile porticato dialettalmente chiamato "lolla". Al suo interno sono esposti attrezzi utilizzati sino agli anni '50 per svolgere i vari mestieri praticati nell'isola di Sant'Antioco.

La prima sezione espone tutti i processi e gli utensili legati alla panificazione, dal prodotto principale grano ai prodotti ottenuti grazie alla sua macinazione: farina, semola e crusca, e ai pani coccoi, focacce ed anche i tradizionali coccois de su santu. L'esposizione prosegue con gli attrezzi utilizzati per la coltivazione della vite, per ottenere il vino intenso il Carignano ancor oggi richiestissimo dai più esperti intenditori. Di particolare interesse il settore dedicato alla storia di un'importantissima scuola di tessitura attiva sino alla fine degli anni '30, in cui le allieve seguite dal maestro Italo Diana, apprendevano l'arte della filatura e tessitura del Bisso.

L'esposizione interna si conclude con la parte dedicata alla raccolta e all'intreccio delle foglie di palma nana grazie alla quale le famiglie più povere del paese, in particolare coloro che vivevano nel rione delle grotte, hanno ottenuto un sostentamento economico in mancanza di un vero e proprio mestiere. Con le foglie essiccate confezionavano scope, borse, cordami, crine per imbottiture ed altri manufatti.

La parte esterna si conclude con gli attrezzi indispensabili per la vinificazione come tini, botti ed altro.

Open in 1996, the Ethnographical Museum is also called "Su Magasinu de su Binu" (the wine warehouse) because the building was originally used for processing and preserving wine. Inside are exhibited tools used up until the 1950s to carry out the various trades practiced in Sant'Antioco island. The first section exposes all the processes and utensils related to bread-making and the products obtained thanks to its grinding. The exhibition continues with the tools used for the cultivation of the vine, to obtain the Carignano still today very requested by the most expert. Of particular interest is the area dedicated to a very important school of weaving in which, until the end of the 1930s, students followed by the master Italo Diana learned the art of spinning and weaving bisso. The internal exposition concludes with the leaves palm interlacement collection, used by poorest families that lived in the caves to have an economic sustenance: they made brooms, bags, ropes, horsehair for stuffing and other artifacts. The external part ends with the essential tools for vinification.



## Informazioni - Information

Coop. Archeotur via Foscolo, 4,  
Tel. 0781 82105  
parcostoricoarcheologicosantantioco.it  
email: tofet@tiscali.it

Facebook: Parco Storico Archeologico di Sant'Antioco  
Instagram: parcostoricoarcheologicosantantioco.it

Visite guidate a cura di:

Studenti e docenti del Liceo E. Lussu  
Supporto: Cooperativa Archeotur

# Villaggio Ipogeo

Via Necropoli

sab  
16.00  
20.00

dom  
09.00 16.00  
13.00 20.00



# The Hipogaeum Village



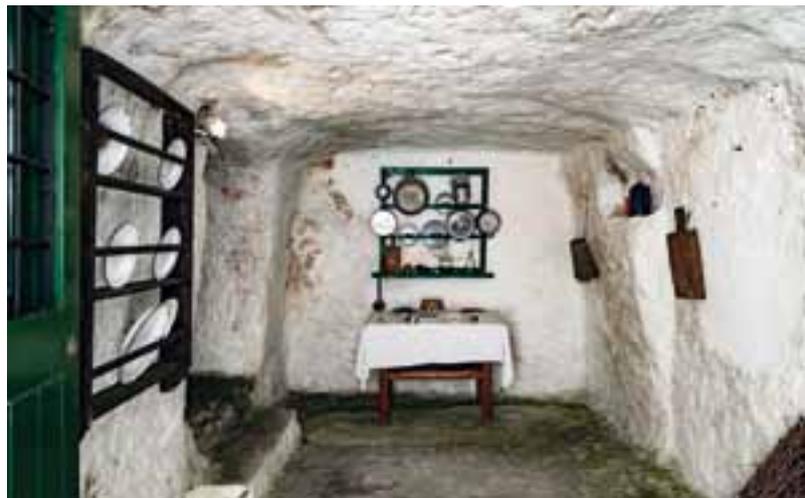
# 10

Unica nel suo genere, l'area è costituita da una parte dell'antica necropoli punica e comprende numerose tombe ipogee scavate nel tufo tra il VI ed il III secolo a. C., riutilizzate come abitazioni da famiglie molto povere dalla seconda metà del XVIII sec.. In seguito al ritrovamento delle spoglie di Sant'Antioco sotto la Basilica a lui dedicata, avvenuto nel 1615, il Vescovo tentò di porre fine al lungo abbandono dell'isola dovuto alle continue incursioni dei pirati barbareschi. Così, richiamati dalle concessioni di terreni promesse dalla chiesa, furono numerose le famiglie che iniziarono una nuova vita nell'isola, seguiti da tantissime altre che pur non ottenendo niente in cambio del loro coraggioso ritorno si adattarono a questa vita fatta di miseria, povertà ed emarginazione. Nei primi decenni sicuramente si tentò un adattamento provvisorio che si trasformò poi in stabile. Nella zona conosciuta sino al 1998 con il nome di *Sa arroga de is gruttas*. Numerosissime le famiglie che vissero nel rione sino agli inizi degli anni '70. Dediti da sempre alla raccolta di tutto ciò che la natura offre spontaneamente si recavano in campagna a raccogliere funghi, cardi, carciofini selvatici, legna, e in laguna per la raccolta di bocconi, arselle ed quant'altro barattando questi prodotti in cambio di beni di prima necessità. I *gruttaius*, questo l'appellativo che li distingueva dagli altri abitanti di Sant'Antioco, si occupavano nel mese di maggio della raccolta delle foglie di palma nana che, fatte essiccare durante l'estate, venivano poi intrecciate abilmente. Da questa umile pianta potevano confezionare scope, borse, cordami, crine per le imbottiture ed ancor oggi sono numerosi gli anziani che si occupano della produzione di questi manufatti intrecciati.

Visite guidate a cura di:

Studenti e docenti scuola primaria via Bologna  
Supporto: Cooperativa Archeotur

*On the hill overlooking the town and its surrounds stretches the Punic necropolis, consisting of underground tombs dating back to about 500 B.C. These tombs consisted of one or more chambers and could be accessed by a stairway. They contained the bodies of entire families while the wall*



*niches contained funerary goods, consisting of pottery used in daily life, gold jewellery amulets in glass paste and scarabs seals. Abandoned in the 1st century B.C., the tombs were re-used by the Christians in the 4th century A.D. as catacombs and were subsequently again occupied starting from the 17th century. They were in fact re-constructed and used as dwellings by the poorer townspeople and they continued to be used up to the 1970s. Known as "Sa arroga de is gruttasa" (the street of the caves), the zone gave the name of "gruttaiusu" (cave-dwellers) to its inhabitants. Today the hypogaeum village has been restructured and visitors can admire daily use objects on show there.*

## Informazioni - Information

Coop. Archeotur  
via Foscolo, 4, Tel. 0781 82105  
parcostoricoarcheologicosantantioco.it  
email: tofet@tiscali.it

Facebook: Parco Storico Archeologico di Sant'Antioco  
Instagram: parcostoricoarcheologicosantantioco.it



## Museo del Mare e dei Maestri d'ascia

Il Museo del Mare e dei Maestri d'ascia nasce in stretta connessione con un elemento fondamentale della vita della città antica e moderna: il mare.

Attraverso il recupero e la messa in luce della tradizione storica e culturale dei Maestri d'Ascìa, viene messa a sistema la conoscenza della laguna e il suo legame con il patrimonio marittimo costiero della Sardegna, rappresentato dalla rete dei fari e dei semafori dedicati al controllo e alle segnalazioni marittime. I Maestri d'Ascìa erano storicamente considerati dei professionisti di spicco all'interno dei vecchi cantieri navali, veri e propri esperti nello scegliere il tipo di legname adatto di cui riuscivano a riconoscere l'essenza e, in base alle caratteristiche, la corretta localizzazione all'interno dell'imbarcazione. La loro maestria consisteva nel saper adattare il ceppo di legno originale alla sua destinazione, sagomandolo con un attrezzo chiamato, appunto, "ascia". Sant'Antioco è oggi uno dei pochissimi comuni in Italia in cui questa tradizione sopravvive, con la pratica della costruzione di barche in piccole aziende a conduzione familiare

**Evento:** Durante la Manifestazione di Monumenti Aperti è possibile visitare al MuMa la mostra di "Archeoplastica" che comprende un'esposizione originale di reperti raccolti sulle spiagge di tutta Italia che racconta come la plastica, testimone della nuova Era "Antropocene", permanga nel tempo. Di ogni pezzo presente nella mostra si ricostruisce la storia, a volte incredibile, dalla nascita al ritrovamento sulle coste italiane.

*Visite guidate a cura di:*

Studenti e docenti della scuola Primaria via Manno e Studenti e docenti del Liceo E.Lussu

*Supporto:* Associazione Marinai d'Italia

### Informazioni - Information

Cooperativa Gea Ambiente e Turismo a.r.l.

Via I. Nievo 4/b - 09012 Capoterra

[www.ceasantantioco.it](http://www.ceasantantioco.it)

+39 346 2140608

email: [info@ecoistitutomed.org](mailto:info@ecoistitutomed.org)

PEC: [ecoistitutomed@arubapec.it](mailto:ecoistitutomed@arubapec.it)

## Museum of the Sea and of the Masters of the Ax

*The Museum of the Sea and of the Masters of the Ax is closely connected with an important element of the ancient and modern city life: the sea. The recovery activities show the historical and cultural tradition of the shipwrights and highlighting the knowledge of the la-*



*goon and its relation to the maritime heritage of Sardinia, represented by the network of lighthouses dedicated to control and maritime signaling. The shipwrights were historically considered leading figures within the old shipyards: their mastery consisted in being able to adapt the original wood part to its destination, shaping it with a tool called "ax". Today, Sant'Antioco is one of the few towns in Italy where survive this old tradition.*

# Fonte romana *Is Solus*

Piazza Italia



La colonizzazione dell'isola di Sant'Antioco fu favorita dalla presenza di numerose sorgenti d'acqua che sgorgavano copiosamente nel lungomare prospiciente la laguna. I Romani, con la costruzione della città di Sulci, realizzarono tutte le opere necessarie all'urbanizzazione della città. Tra queste, di particolare importanza, la canalizzazione delle acque sorgive con la realizzazione della fontana romana (*is solus*) nell'attuale Piazza Italia. Probabilmente il toponimo *is solus* è il plurale di *su solu*, che indicava la sorgente. Fin dall'antichità e sino ai nostri giorni la fontana romana è stata l'unica forma di approvvigionamento idrico per la popolazione. Nei primi del '900 l'Amministrazione Comunale diede l'incarico all'Ing. Dionigi Scano di compiere uno studio al fine di poter conservare il monumento. I lavori, che modificarono radicalmente l'antico manufatto romano, furono portati a termine nel 1911.

# The '*Is solus*' fountain



# 12

*Sant'Antioco, since ancient times, has been attractive for the presence of several water springs that gushed in the lagoon. Romans civilization, with the construction of Sulci, carried out all the necessary buildings for the city urbanization. Among these, particular importance has the channeling of spring waters with the construction of the Roman fountain "Is Solus", located in the current Piazza Italia. The toponym is probably the plural of su solu, the original name of the water source. The Roman fountain has been the only form of water supply for the population and in the early 1900s the Municipal Administration gave the assignment to Ing. Dionigi Scano to preserve the monument. The works, which radically modified the ancient Roman building, were completed in 1911.*



Visite guidate a cura di:

Studenti e docenti del Liceo E. Lussu

Supporto: Associazione Proloco Sant'Antioco

# Torre Canai

# The Canai tower



# 13

Nella parte meridionale dell'isola di Sant'Antioco, in località Turri, sorge una torre di avvistamento che venne realizzata sotto il governo del conte Lorenzo Bogino. Egli infatti riordinò l'amministrazione delle torri litoranee erette sotto la dominazione spagnola del re Filippo II. Già parecchio tempo prima i cittadini di Iglesias, interessati a coltivare terre nell'isola di Sant'Antioco, avevano rivolto una supplica al re di Sardegna, nella quale offrivano il proprio aiuto per la costruzione di torri nell'isola.

Carlo Emanuele III, per questo, diede ordine al viceré Cacherano di Bricherasio di predisporre la costruzione delle due torri già progettate nell'isola. Nel 1757 fu costruita la torre progettata dall'ingegnere militare Vallin: essa sorge sul capo *Su Moru*, promontorio meridionale dell'isola di Sant'Antioco, oggi chiamato Turri.

In questo tratto di mare erano solite ancorarsi le flottiglie turche, fino ai primi decenni dell'Ottocento. La Torre svolse un'importante opera di avvistamento e comunicazione di notizie ai reparti militari preposti alla difesa dell'isola di Sant'Antioco durante il tentativo di invasione francese del 1793 ed in occasione delle ultime due incursioni tunisine del 1812 e del 1815 nell'isola.

La torre di Canai restò attiva fino al 1815. In tempi recenti la torre è stata utilizzata come residenza turistica da un privato che, a tal fine, l'ha rimaneggiata in modo discutibile. Solo dal 1994 è stata finalmente restituita alla fruizione collettiva dall'associazione Italia Nostra che, dopo averla ottenuta in concessione, ha effettuato un intervento di restauro in collaborazione con la Soprintendenza ai Beni Culturali di Cagliari e con il Ministero dell'Ambiente. Al suo interno è visitabile una mostra fotografica e cartografica sugli aspetti culturali e naturalistici dell'isola di Sant'Antioco con una sezione dedicata alle vicende storiche della Torre. Dalla Piazza d'Armi si può inoltre apprezzare un incomparabile panorama del golfo di Palmas.



*In the 16th century, when the coasts of Sardinia were still be harried by pirate raids, Phillip II, King of Spain, decided to strengthen the defense system with a series of new towers.*

*The island of Sant'Antioco, however, had to await the advent of the Savoy monarchs, during whose reign the Canai tower was constructed. Canai was one of the few towers equipped with artillery, but in the following century, when the raids ceased, the usefulness of these towers came to an end: in 1867 Vittorio Emanuele II decommissioned them and handed them over to the State Demesne. Since 1994 the Canai tower is managed by Italia Nostra (National Heritage Association) which has restored this interesting monument in collaboration with the Cagliari Architectural Heritage Agency and has opened it to visitors.*

## Informazioni - Information

Graziano Bullegas  
Torre Canai 09017 Sant'Antioco (CA)  
tel. 0781 800111

[www.torrecanai.altervista.or](http://www.torrecanai.altervista.or)  
e-mail: [santantioco@italianostra.org](mailto:santantioco@italianostra.org)

Visite guidate a cura di:

Studenti Liceo E. Lussu

Supporto: Associazione Italia Nostra

# Tomba dei Giganti

Località "Su Niu De Su Cobu"

sab  
16.00  
20.00

dom  
09.00 16.00  
13.00 20.00

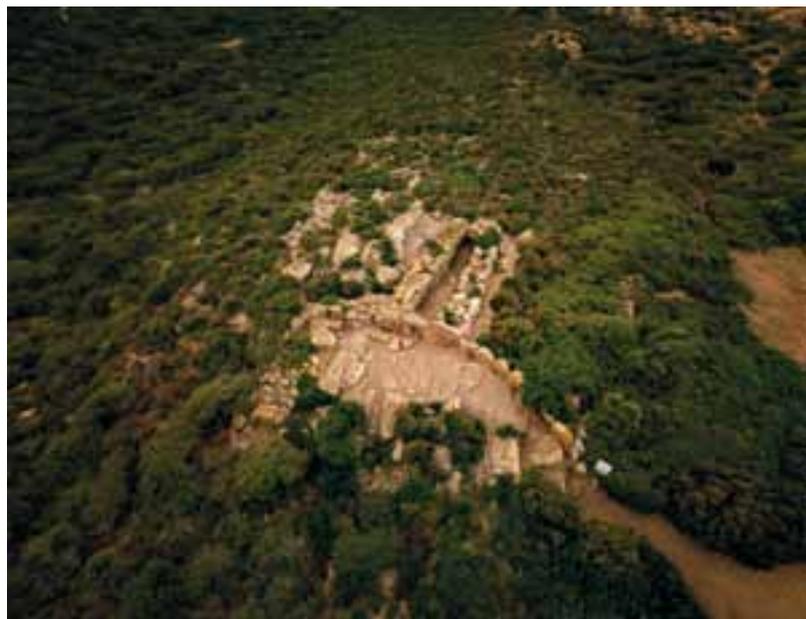


# The Giant's Tombs



14

Il monumento si erge suggestivamente su un'ampia piattaforma rocciosa sopraelevata a sud-ovest dell'isola di Sant'Antioco, in località *su Niu de su crobu*, a NO del complesso nuragico di *Grutti 'e Acqua*. La tomba dei Giganti è un monumento funerario con funzione di sepoltura collettiva e luogo di culto. La sepoltura, del tipo "a filari", è costituita da un corpo tombale absidato, da un corridoio funerario e da un'esedra. L'ingresso al monumento, che si apre al centro del filare di base dell'esedra, è costituito da un sistema trilitico con architrave molto robusto lavorato in forma di parallelepipedo, il quale mette in comunicazione la camera sepolcrale con l'area delimitata da una esedra. Il corridoio funerario è costruito con blocchi poco lavorati, infissi a coltello, su cui poggiano pietre di minori dimensioni disposte a file irregolari, ricalzate con numerose zeppe. Il corpo tombale presenta una larghezza di 4,20 metri. In questa area si svolgevano le cerimonie funerarie ed i riti terapeutici - sacrali dell'incubazione. La sepoltura si data al Bronzo medio-recente.



*The monument stands on a large rocky platform in the south-west of Sant'Antioco Island, in the area called Niu de su crobu, near to the nuragic complex of Grutti 'e Acqua. The Tomb of the Giants is a funerary monument used as a collective burial and place of worship. The burial, of the "a filari" type, consists of an apsed tomb body, a funerary corridor and an exedra. The entrance to the monument, which opens at the center of the exedra's base row, consists of a trilitic system with a parallelepiped architrave which connects the sepulchral chamber with the area bounded by a exedra. The funerary corridor is built with little blocks on which are placed smaller stones arranged in irregular rows. The tomb body has a width of 4.20 meters. In this area took place the funeral ceremonies and the therapeutic-sacral rites of the incubation. The burial dates back to the Middle-recent Bronze Age.*

Visite guidate a cura di:  
Associazione Culturale "Il Calderone"  
Supporto: Assosulcis O.N.L.U.S.

## Informazioni - Information

Soprintendenza Archeologica - sede di Sant'Antioco  
via Bolzano, Sant'Antioco - Tel. 078182311

# Complesso Nuragico Grutti 'e Acqua

Località Grutti 'e Acqua

<b>sab</b> 16.00 20.00	<b>dom</b> 09.00 13.00	16.00 20.00	
------------------------------	------------------------------	----------------	---

Presso *Grutti 'e Acqua*, imponente complesso nuragico abbarbicato su un'altura che domina l'ampia e fertile pianura di Canai, sono visibili oggi i resti del principale nuraghe complesso dell'area composto da un mastio e un bastione quadrilobato. I crolli di capanne si trovano associati a un sistema di cisterne per la raccolta dell'acqua piovana, unitamente a un imponente vaso artificiale conosciuto con il nome di "LAGHETTO NURAGICO". Poco a valle si trova l'antica vena sorgiva, racchiusa in un tempio a pozzo dove in particolari occasioni venivano celebrati i riti sacri, verosimilmente anche in associazione con il grande vaso dotato di perimetro forse gradonato.

Il villaggio è immerso in una lussureggiante vegetazione, dove sono presenti tutte le specie appartenenti alla macchia mediterranea.

Poco distante, verso la località denominata *Su niu 'e su crobu*, è possibile ammirare una delle tombe dei giganti presenti nell'isola di Sant'Antioco. Questa conserva ancora integro lo sviluppo planimetrico, recante il classico impianto a protome taurina, tipico della cultura nuragica.

Visite guidate a cura di:  
Associazione Culturale Il Calderone  
Supporto: Assosulcis O.N.L.U.S.

# The Gruttacqua complex



# 15

*The Gruttacqua complex covers a vast area and includes several monuments providing evidence of human settlement over several centuries. The hills are 137 and 113 metres high and are joined by a wide valley with a number of conspicuous rocky outcrops. The hills have the remains of several nuraghi which document the various phases of the Nuragic civilization. You can visit a variety of monuments in the nuragic zone including a sacred well, tanks, stone circles, a nuragic village, an apsidal hut, giants' tombs and enjoy the splendid view westwards towards Cala di Mezzaluna and Calasapone, southwards towards Africa and northwards towards the Plain of Cannai and the nuraghi in the interior of the island.*



## Informazioni - Information

Soprintendenza Archeologica - sede di Sant'Antioco  
via Bolzano, Sant'Antioco - Tel. 078182311

## Partecipano alla manifestazione

### Sant'Antioco

La visita guidate sono curate da:

- I.P.I.A. "E. Loi" Sant'Antioco
- Istituto Globale Sant'Antioco
- Scuola Primaria (via Manno e via Bologna)
- Scuola Secondaria di Primo Grado (E. Fermi e A. Manni)
- Liceo "Emilio Lussu"

Collaborano i volontari delle Associazioni:

- Proloco Sant'Antioco
- Associazione Culturale "Il Calderone"
- Associazione Culturale "Ottovolante Sulcis"
- Associazione Culturale "Su Giunchetu"
- O.D.V. Associazione Nazionale Carabinieri
- Associazione Nazionale Marinai d'Italia
- Associazione Terza Età
- Assosulcis O.N.L.U.S.
- Comitato Nostra Signora di Bonaria
- Compagnia Barracellare
- Cooperativa Archeotur
- Cooperativa Gea Ambiente e Turismo
- Cooperativa Studio '87
- A.S.D. "I due Leoni Isola di Sant'Antioco"
- A.V.A.S.
- Iklos
- Guide Basilica Sant'Antioco Martire
- Associazione Italia Nostra
- Banda Musica "Giuseppe Verdi"

## Indice dei monumenti

1	Museo Archeologico Ferruccio Barreca	p. 10
2	Tofet	p. 12
3	Necropoli punica di Sulky	p. 14
4	Acropoli	p. 16
5	Forte Sabauda	p. 18
6	Archivio storico comunale	p. 20
7	Locale Ex Monte Granatico	p. 22
<b>Mappa dei monumenti</b>		<b>p. 24</b>
8	Palazzo del Capitolo Camera Immersiva "La storia di Antioco"	p. 26
8 <sup>a</sup>	Basilica di S. Antioco	p. 28
8 <sup>b</sup>	Catacombe di S. Antioco Martire	p. 30
9	Museo Etnografico	p. 32
10	Villaggio Ipogeo	p. 34
11	MuMa	p. 36
12	Fontana Romana <i>Is Solus</i>	p. 38
13	Torre Canai	p. 40
14	Tomba dei Giganti	p. 42
15	Complesso Nuragico <i>Grutt'e Acqua</i>	p. 44

# 5x1000

monumenti aperti

**Codice Fiscale 02175490925**  
Associazione culturale Imago Mundi OdV

Per il tuo 5x1000 a Monumenti Aperti  
indica sulla tua dichiarazione dei  
redditi il codice fiscale **02175490925**  
di **IMAGO MUNDI odv**

Metti la tua firma nel riquadro  
"Finanziamento delle attività di  
tutela, promozione e valorizzazione  
dei beni culturali e paesaggistici"

Coordinamento rete  
Monumenti Aperti



GLI ALTRI METTONO L'INCHIOSTRO  
NOI AGGIUNGIAMO  
**LA PASSIONE.**



DA SEMPRE



CON



MONUMENTI



APERTI



WWW.**ARTIGRAFICHEPISANO**.IT

VIA NERVI - AREA INDUSTRIALE CASIC/ELMAS  
09122 CAGLIARI - TEL. 070 241 290/91  
info@artigrafichepisano.it